



COMUNE di POMARANACE  
Alla c.a. dell'Autorità Competente per la VAS

del Responsabile del Procedimento  
Arch. Roberta Costagli

e p.c. REGIONE TOSCANA  
Settore Sistema Informativo e Pianificazione del  
Territorio  
c.a. Arch. Marco Carletti  
c.a. Arch. Alessandro Marioni

Settore Tutela Riqualficazione e  
Valorizzazione Paesaggio  
c.a. Arch. Domenico Scrascia

Settore Logistica e Cave  
c.a. Ing. Fabrizio Morelli

**OGGETTO: Comune di Pomarance (PI).** Avvio procedimento di Verifica di Assogettabilità (VAS) ai sensi dell'art.22 della L.R. 10/2010 della Variante Semplificata al Piano Strutturale finalizzata al recepimento e adeguamento al Piano Regionale Cave (PRC) L.R. 35/2015 relativamente alla "Cava Gabbri". **Contributo**

In risposta alla nota PEC pervenuta dal Responsabile del Procedimento (ns prot n.0499016 del 24/12/2021), esaminata la documentazione inviata (Documento di Verifica di Assogettabilità, di seguito denominato DP, e Delibera di Giunta di Avvio del Procedimento di VAS), si trasmette il seguente contributo in qualità soggetto con competenze ambientale (SCA) consultato.

A tal fine si trasmette in **allegato, e quale parte integrante alla presente nota**, il contributo pervenuto dal Settore regionale Logistica e Cave consultato ai sensi dell'art.33 co.2 della L.R. 10/10 .

Come si legge nel DP (p.2), la variante in oggetto riguarda il recepimento nel Piano Strutturale del **solo** giacimento denominato "Gabbri" ed identificato nel PRC (codice 09050027063001) in località "Doccino".

Il DP precisa che l'area oggetto di variante al PS si situa poco a sud dell'abitato di Pomarance, al margine della S.R. 439 Sarzanese Valdera e immediatamente a nord della centrale termica Enel "Il Gabbro".

A tale area (tra le quote di 350 e 430 m.s.l.m.) si accede tramite una strada sterrata che parte dalla S.R. 439 e presenta porzioni in precedenza coltivate ed abbandonate senza eseguire il ripristino ambientale (estensione pari circa 9.100 mq).

Viene, infine, specificato che in tale area si estraevano "serpentiniti" e che tale attività presenta criticità per la presenza di amianto all'interno delle bancate (viene però precisato che le analisi condotte in passato non hanno rilevato la presenza di amianto superiore ai limiti di legge).



Il vecchio fronte di scavo è privo di vegetazione, il contesto è costituito da macchia mediterranea tipica della zona delle Colline Metallifere con alta presenza di arbusti e di pochi alberi.

L'area di variante in oggetto è interessata da Vincolo paesaggistico di cui all'art.142 del D.Lgs 42/2004 lett.g (boschi) ma non risulta invece compresa nella "Rete Natura 2000".

### 1. Considerazioni metodologiche

**1.1** Nel DP (p.6) si legge che, nel rispetto dei vincoli ambientali e paesaggistici ed in coerenza con gli obiettivi di tutela del territorio e del paesaggio, i comuni nel Piano Strutturale recepiscono il perimetro dei giacimenti, così come individuati dal PRC, che costituiscono invarianti strutturali e la stima della capacità estrattiva funzionale alla ripartizione delle quote di materiale estraibile a livello di comprensorio.

La proposta di variante al PS oggetto del presente procedimento, invece, riguarda **un unico giacimento** e non sono state fornite adeguate motivazioni a supporto di tale scelta, mentre il PRC approvato con D.C.R. n.47 del 21/07/2020 (BURT del 19/08/2020) nel comune di Pomarance ne individua un numero ben più ampio.

Si rimanda all'allegato **contributo del Settore Logistica e Cave** per una più specifica analisi e per le relative conclusioni che indicano che la variante in oggetto non possa essere considerata strumento di adeguamento e recepimento del PRC in quanto riferita ad un solo giacimento.

**1.2** Si rileva come non risulti del tutto univoco l'oggetto della variante: viene menzionata prevalentemente una variante al PS (ed il presente contributo viene redatto in tale fattispecie) ma in alcune occasioni viene menzionata anche una variante al RU.

**1.3.** Dal punto di vista della procedura VAS, infine, poiché è stata avviata la Verifica di assoggettabilità di cui all'art.22 della L.R. 10/2010, si precisa che, nel caso si renda necessario procedere alla redazione del RA (come viene talvolta ipotizzato nel DP), il procedimento di VAS va riavviato ai sensi dell'art.23 della L.R.10/2010 in quanto non è stata utilizzata la procedura di cui all'art.8 co5 della L.R. 10/2010 e il DP non ha tutti i contenuti di cui all'art.23 della medesima legge.

Si rappresenta anche, che ai sensi dell'art.5, co.2, lett.a della L.R. 10/2010 sono soggetti a VAS i piani e programmi che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o, comunque, la realizzazione di progetti sottoposti a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA, di cui agli allegati II, II bis, III e IV del D.lgs. 152/2006.

### 2. Contenuti del Documento preliminare per la Verifica di Assoggettabilità

Il DP dà atto che il PRC nell'Elaborato PR08 – GIACIMENTI *Atlante delle tavole di dettaglio per la definizione dei giacimenti*, individua il giacimento (09050027063001) "Gabbri".

Vengono prodotte alcune tabelle (p.13 e seg., riferite a Vegetazione, Risorse idriche, Suolo/sottosuolo, Aria, Rumore, Rifiuti, Mobilità, Biodiversità, flora e fauna, Paesaggio, Salute) suddivise nelle seguenti sezioni:

1. lo stato attuale della risorsa e i contributi da piani comunali o sovraordinati o da altri enti;
2. i possibili impatti sulla risorsa derivanti dalle scelte di Variante;
3. la previsione su come il potenziale impatto viene superato all'interno della Variante;
4. il monitoraggio;

precisando che *"per alcune di queste è possibile che non siano al momento disponibili tutte le informazioni in quanto il presente documento costituisce un primo step suscettibile di essere integrato, ed anche modificato, a seguito dei contributi forniti dagli Enti e dai Soggetti competenti in materia ambientale, ai fini della Verifica di assoggettabilità a V.A.S. ovvero della redazione del Rapporto Ambientale V.A.S., se necessario"*.



Si evidenzia che, per lo stato attuale della risorsa, in tali tabelle non vengono indicate criticità, se non quelle che già emergono nell'Analisi Multicriteriale del PRC per il giacimento "Gabbri" (criticità media per risorsa Vegetazione, criticità alta per Suolo Sottosuolo, criticità assente per la Risorse idrica - Elaborato PR08B "Valutazione Multicriteriale").

Per quanto riguarda i possibili impatti sulle risorse la tabella rileva impatti minimi per la componente Vegetazione, impatti assenti per la componente Risorse idriche, mentre per il Suolo/sottosuolo impatti di "livello medio da ridursi a minimo con un attento protocollo di controllo e gestione della coltivazione da impartirsi in fase di strumento urbanistico operativo".

Inoltre per la componente Aria evidenzia impatti derivanti la produzione di polveri e l'inquinamento derivante dal traffico pesante indotto, impatti non rilevanti per le componenti Rumore (viene citata la coerenza con il PCCA comunale) e Rifiuti, per la Mobilità impatti relativi all'incremento del traffico veicolare.

Per la componente Biodiversità, flora e fauna segnala impatti relativi a "perdita o riduzione di habitat disponibile per eradicazione delle specie vegetali presenti, per disturbo connesso al rumore prodotto nel corso delle attività e nella dispersione di polveri in atmosfera". Vengono, infine, descritti gli impatti sul Paesaggio "... l'attività estrattiva può generare alterazioni degli elementi paesaggistici percettibili di un luogo ..." e in relazione alla Salute segnalati i possibili impatti per la presenza dell'amianto.

Infine per ciascuna componente, sempre nelle tabelle, vengono indicate alcune condizioni per il superamento delle criticità e le caratteristiche del monitoraggio.

Il DP non contiene alcun riferimento alla stima della capacità estrattiva funzionale alla ripartizione delle quote di materiale estraibile a livello di comprensorio di cui all'art.22 co4 (nel piano strutturale è contenuta una stima preventiva delle potenzialità del giacimento secondo i criteri di cui all'articolo 27, finalizzata alla definizione della proposta di ripartizione delle quote di produzione sostenibile...).

Il DP non dà conto della coerenza rispetto ai vigenti piani e programmi sovraordinati che agiscono sul territorio comunale, in primis con il PIT-PPR, con gli elementi di quadro conoscitivo riportati nella scheda d'Ambito di paesaggio n. 13 "Val di Cecina" (nel DP peraltro viene citata erroneamente la Scheda d'Ambito 8 "Piana Livorno Pisa Pontedera"), nonché con la disciplina dei beni paesaggistici.

Nel DP infine mancano, in esito alle valutazioni di cui sopra, gli indirizzi che il PS deve dettare al PO (nel caso di Pomarance al RU) per la perimetrazione delle ADE.

Il DP, infine, conclude che, visti i potenziali impatti previsti sulle risorse ambientali analizzate, già precedentemente valutati dalla pianificazione regionale e comunque valutati nulli o minimi, si ritiene conclusa la fase valutativa.

Nelle ultime pagine del DP, vengono infine riportati come Allegati: la scheda di analisi multicriteriale e l'estratto PR08 del PRC (Allegato 1 e 2), la Tav. 6c del PS "Vincoli ed emergenze ambientali - Attività e risorse legate al sottosuolo" Stato attuale e Stato modificato nel quale viene riportato la perimetrazione del "Giacimento" (Allegato 3) e infine gli "Approfondimenti di carattere geologico e geomorfologico" (Allegato 4).

### **3. Osservazioni sul Documento Preliminare**

#### **3.1. Approfondimenti valutativi da condursi in merito alle procedure di adeguamento al PRC**



In primo luogo si evidenzia come le analisi e le valutazioni relative alla proposta di variante al PS e condotte nel DP, poiché effettuate per un unico giacimento non hanno potuto prendere in considerazione gli **effetti cumulativi a livello di macro area**, tema invece a cui il PRC dedica particolare attenzione al fine di individuare uno sfruttamento della risorsa “sostenibile” complessivamente.

Al tal fine si evidenzia come sul territorio di Pomarance il PRC individua 13 perimetri (tra Giacimenti e Giacimenti Potenziali) e quattro Comprensori a cui afferiscono undici Comuni oltre Pomarance per la suddivisione degli Obiettivi di Produzione Sostenibile (OPS).

IL DP non dà conto degli approfondimenti valutativi così come descritti e disciplinati nel TITOLO II-CAPO II “Prescrizioni dirette a garantire la gestione sostenibile della risorsa” agli artt. 10, 11 e 12 e nel TITOLO III-CAPO I all’art. 22 “Adeguamento del piano strutturale” delle NTA del PRC.

Si ricorda che all'**art.10** comma 1 delle NTA del PRC è indicato che “*il comune nel piano strutturale effettua un approfondimento a scala di maggior dettaglio circa l'effettiva consistenza degli elementi che hanno concorso alla classificazione dei diversi gradi di criticità. Tale approfondimento conoscitivo è orientato alla valutazione di dettaglio del giacimento e all'analisi di tre tematismi principali: vegetazione, risorse idriche e suolo e sotto-suolo utilizzati nella valutazione delle criticità ambientali, paesaggistiche e territoriali rappresentate negli elaborati PR06A, PR06B, PR06D*”.

All'**art.11** delle NTA del PRC vengono nello specifico individuati gli approfondimenti che il Comune deve condurre per ogni singolo giacimento in riferimento al tematismo “vegetazione” (art.11 co.2), al tematismo “risorse idriche” (art.11 co.3), al tematismo “suolo e sottosuolo” (art.11 co.3). Viene inoltre indicato al comma 6 che, per ogni giacimento, il Comune effettua un approfondimento in relazione alla biodiversità finalizzato alla valutazione degli habitat, specie ed elementi della rete ecologica (vengono quindi forniti i riferimenti della L.R. 30/2015 per effettuare tali approfondimenti).

All'**art.12** vengono infine richiamate le attività che il Comune deve compiere e gli approfondimenti richiesti per ogni giacimento in riferimento al tematismo “*beni paesaggistici*”; in particolare le disposizioni di cui al comma 2 dell'art.12 dettano disposizioni al Comune in caso siano interessati beni paesaggistici.

Si ricorda che con DGR n.225 del 15/03/2021 sono state approvate le “**Linee Guida per l'adeguamento degli atti di governo del territorio al Piano Regionale Cave**” che costituiscono il supporto e la traccia metodologica alle valutazioni e alle analisi da effettuare; tali linee guida sono consultabile al seguente link:

<http://www301.regione.toscana.it/bancadati/atti/DetailAttiG.xml?codprat=2021DG00000000265>

### 3.2. Ulteriori elementi di valutazione degli effetti della variante

Quanto sopra richiesto, e previsto dalle norme del PRC, rappresenta la declinazione e l'approfondimento a scala comunale dell'Analisi Multicriteria da svolgere nell'ambito della VAS per l'adeguamento del Piano Strutturale al PRC, tuttavia a livello di Pianificazione Strutturale sarebbe auspicabile integrare le stesse con ulteriori elementi conoscitivi/valutativi che non sono stati considerati nell'Analisi Multicriteria del PRC in quanto la scala regionale di piano non consentiva di prendere adeguatamente in considerazione alcuni tematismi.

Si ritiene pertanto, a livello di Piano Strutturale, che il DP avrebbe dovuto prendere in considerazione anche i seguenti aspetti all'interno del quadro valutativo e conoscitivo in relazione a tutti i giacimenti comunali:

1. Per quanto riguarda la componente **risorsa idrica** è necessario condurre approfondimenti volti alla effettiva verifica che le previsioni non vadano a condizionare il raggiungimento degli obiettivi di qualità ambientale fissati dai piani di settore per i singoli corpi idrici (stato e obiettivi di qualità dei corpi idrici superficiali e sotterranei sono definiti dal Piano di Gestione delle Acque di distretto, dal PTA della



Regione). La valutazione delle interferenze con i singoli corpi idrici dovrà essere condotta anche in relazione ad aspetti di tipo naturalistico ovvero all'alimentazione idrica di aree umide e della vegetazione di pregio da ripristinare nell'area estrattiva e/o da conservare nelle aree esterne alla stessa, anche in relazione agli aspetti connessi al trasporto solido.

2. La componente **patrimonio culturale** non è inclusa nell'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC, ma si ritiene che, in quanto componente richiamata anche alla lett.f dell'allegato 2 alla LR 10/10 (...patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico,...) sia necessario verificare eventuali interazioni con il patrimonio culturale a livello di strumentazione comunale.
3. Anche per quanto concerne **l'intervisibilità**, e quindi le valutazioni di carattere percettivo, si ritiene che il livello comunale sia quello più appropriato per strutturare il quadro conoscitivo e procedere alle valutazioni di merito; anche se a livello di PS vengono fornite solo le regole per la gestione sostenibile della risorsa, si sottolinea come le stesse influenzeranno l'individuazione del perimetro delle ADE che di fatto potranno determinare interferenze sulle visuali: pertanto la valutazione della intervisibilità dei fronti di cava dovrebbe essere uno snodo valutativo fondamentale anche a livello di PS.
4. L'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC ha preso in considerazione il vincolo di cui alla lett.m (zone di interesse archeologico) dell'art.142 del Codice dei Beni Culturali ma si ritiene che debba essere approfondita la conoscenza, ai fini della valutazione anche del **potenziale archeologico** al livello del PS, sia in termini conoscitivi che valutativi, al fine di minimizzare i rischi di interferenza.
5. L'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC prende in considerazione tra i criteri condizionanti la presenza di **vincoli ai sensi dell'art.136 del Codice dei beni culturali**; anche se tale vincolo non è presente nell'ara "I Gabbri (solo ai sensi dell'art.42) in generale nel procedimenti di adeguamento al PRC deve essere effettuata la coerenza con la specifica disciplina paesaggistica (singole schede di decreto ministeriale esplicitando le direttive ivi contenute ed eventuali prescrizioni che limitino od escludano l'attività di cava).
6. L'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC in riferimento alla **componente acustica** non prende in considerazione la classificazione acustica del territorio e, per ovvi motivi di scala, la presenza e distanza dei giacimenti dai recettori sensibili. Nel DP viene richiamato la coerenza con il PCCA comunale, ma si ritengono opportune specifiche valutazioni supportate da idonee campagne di misura tese a verificare ed asseverare il rispetto della normativa e/o la tollerabilità degli impatti, la verifica della distanza dei giacimenti da eventuali recettori sensibili. Si ricorda che dette campagne dovranno valutare gli impatti ed il rispetto dei limiti vigenti anche nelle aree interessate da traffico indotto tenendo conto anche degli impatti cumulativi.
7. L'analisi multicriteriale svolta a livello di PRC non comprende tra i criteri elementi afferenti ai **siti da bonificare**, tuttavia l'art.26 co.7 della disciplina di piano "*Nel caso in cui sia rilevata la presenza anche parziale di un sito da bonificare ai sensi della l.r. 25/1998, all'interno di un area di giacimento così come individuata nell'elaborato PR07 –GIACIMENTI e PR 08 ATLANTE DEI GIACIMENTI, il comune non individua l'area a destinazione estrattiva nella porzione interessata fino a che non si è concluso il procedimento di bonifica dell'area*" fornisce specifiche indicazioni che di fatto inibiscono l'attività di cava su siti ancora non bonificati. Il tematismo, a livello conoscitivo, dovrebbe essere comunque adeguatamente sviluppato a livello di PS.
8. Qualora i giacimenti o i giacimenti potenziali si sovrappongano alle aree contigue delle **Riserve Naturali Regionali** (l'area dei "I Gabbri non risulta interessata) o si manifesti la sovrapposizione tra siti estrattivi dismessi e Riserve Naturali Regionali, è necessario che i quadri conoscitivi siano integrati con i contenuti dei Regolamenti vigenti per queste aree e che le indicazioni e le prescrizioni ivi contenute siano prese in considerazione ai fini delle scelte effettuate.



---

Il Settore rimane a disposizione per i chiarimenti e gli approfondimenti che saranno ritenuti necessari nell'ottica della collaborazione tra enti.

Si allegano i seguenti contributi:

- Settore Logistica e Cave, nota Prot. 0015625 del 17/01/2022
- Settore Tutela della Natura del Mare, nota Prot.0026816 del 24/01/2022

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

*Responsabile della P.O. Ing. Elena Poli tel. 055 438 4371 e-mail: [elena.poli@regione.toscana.it](mailto:elena.poli@regione.toscana.it)*

*Arch. Milena Filomena Caradonna tel. 055 438 4043 e-mail: [filomena.caradonna@regione.toscana.it](mailto:filomena.caradonna@regione.toscana.it)*

Cordiali saluti

**LA RESPONSABILE**  
*Arch. Carla Chiodini*

*ep/mfc*